Anno II. — N. 102

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno: Per un anno L. 20.
Nel Regno, franco di porto: Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione.
Per l'estero aggiungere le spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Un numero Cent. 5. — Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta L. —.25; Per tre volte L. —.20
Per più volte a per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 30 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Alle dichiarazioni del Melegari sulla politica estera dell'Italia, ha fatto seguito la pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, della nota che dichiara il fermo volere dell'Italia di mantenersi neutrale, trovandosi essa in pace con entrambe le potenze belligeranti.

Sappiamo dunque a che ci troviamo. Indipendenti siamo e rimarremo sempre in tutto il lungo corso delle trattative diplomatiche che hanno preceduto la dichiarazione di guerra, ed oggi ci dichiariamo neutrali, e rimarremo neutrali, almeno finchè gli avvenimenti non ci trascinino, o gl'interessi non ci consiglino di metterci su un'altra via.

Perchè è vano illudersi. La situazione politica generale è straordinariamente tesa; i rapporti più amichevoli che ieri ancora correvano tra potenze e potenza sono alterati deplorabilmente; ad ogni ora s'elevano da ogni parte sospetti, vanità che da un punto all'altro sembran *persone*; o tutto insomma incoraggia sempre meno a sperare nella possibilità della localizzazione della guerra.

Il linguaggio della stampa inglese diventa, p. e. di giorno in giorno più risoluto e minaccioso. Perfino il *Times*, eclettico in buon dato in tutto, le questioni nelle quali gl'interessi inglesi non appaiono direttamente compromessi, ha dovuto decidersi ad abbandonare quel suo sistema del dire e non dire, del dichiararsi e non dichiararsi, e stabilire nettamente la necessità per l'Inghilterra di fare una politica ardita e decisa, fosse pur quella che ha per mezzo d'espressione la guerra.

La Germania, dal canto suo, se ancora non ha detto chiaramente ciò che vuole, ha lasciato per lo meno travedere ciò che pensa. Essa non si getterà a capofitto in un impresa di guerra in favore della Russia, della quale è alleata; ma coll'arme al piede starà in osservazione, esercitando intanto una pressione più o meno diretta sulla Francia, e forse anche sull'Italia, perchè si mantengano neutrali.

Noi insistiamo sempre a credere che la politica della sfinge di Varzin, abbia per scopo finale il costringere l'Austria a gettarsi ad Oriente, a togliersi dal suo centro storico se non naturale, ed a trasformarsi potenza slava, ciò che gli renderebbe agevole il sognato compimento dell'unità germanica. Potrà l'Austria far atto di volontà, resistere al *vortice, e rimanere al suo posto di potenza tedesca?* Noi ne dubitiamo. La stampa di tutta Europa prevede che essa dovrà varcare il Danubio, occupare la Bosnia, l'Erzegovina, e forse persino la Serbia.

È probabile che la Russia si rassegni a questa collaborazione, che essa non ha richiesta, e che anzi ha studiosamente esclusa, conducendo la sua politica in guisa da poter finire ad atteggiarsi a sola ed unica potenza alla quale spettasse il diritto di punire la Turchia, o liberare i cristiani?

Sarà; ma noi crediamo, e mille indizi ci autorizzano a questo, che l'Austria passerà sulla destra del Danubio, solo quel giorno nel quale la flotta inglese si pianterà nel Bosforo: e questi due fatti *simultanei dimostreranno una volta di più che due potenze*, soprattutto, in Europa, non possono nè potranno tollerare, che la Turchia cada perchè la Russia possa insediarsi al suo posto.

Ciò che possa avvenire in quel giorno, è imprudente affermare: ed impossibile stabilire, quale sia il contegno che potranno assumere Germania, Francia ed Italia. Non spingiamoci troppo oltre colle fantasticherie, che forse l'abbiamo già fatto abbastanza. Contentiamoci, pel momento, di sapere che noi, per quel che riguarda direttamente il nostro paese, siamo in posizione di potere, in quel giorno, scegliere quella linea di condotta che meglio potrà giovare a tutelare e forse persino ad avvantaggiare i nostri interessi.

«A proposito di questa possibile, per quanto indeterminabile, eventualità, ci piace riportare un sunto dell'importantissimo articolo dello *Standard*, nel quale si discorre della dichiarazioni del Melegari, e degli interessi presenti e futuri dell'Italia nella questione d'Oriente.

«Parlando della discussione che ebbe luogo alla nostra Camera dei deputati sulla questione d'Oriente, si dichiara soddisfatto tanto dell'interpellazione dell'on. Visconti-Venosta, quanto della risposta dei ministri. Il giornale inglese dice che la politica italiana, al pari dell'inglese, è una politica assennata, è la prima cosa che fa una nazione savia è di non immischiarsi in un conflitto finchè il risultato non offenda i propri interessi. Se la Russia dovesse riuscire vittoriosa e facesse uso della sua vittoria in vantaggio dei cristiani d'Oriente, senza recare alcun danno all'Italia, perchè questa dovrebbe intervenire? Gl'interessi dell'Italia in Oriente soggiunge lo *Standard*, sono identici ai nostri. L'Italia è *una potenza mediterranea* e ciò che è per noi soltanto una strada importante, è per l'Italia una questione vitale. Gl'interessi inglesi in Asia sono considerevoli, mentre gl'italiani sono poco o nulla, ma è un punto d'importanza vitale per l'Italia che la Russia non s'impadronisca di Costantinopoli».

«Nei Dardanelli, gl'interessi delle due nazioni sono identici affatto. Se quindi la politica dei due paesi fosse divergente, dovremmo concludere che una o l'altra è una politica sbagliata. Non si deve però dimenticare che da un momento all'altro gli italiani, al pari di noi, possono essere implicati nel conflitto che la Russia ha fatto scoppiare tanto imprudentemente. Può darsi, termina lo *Standard*, che l'impero ottomano non possa sopportare la scossa della guerra e ch'esso cada in frantumi. In questo caso ogni tentativo di appropriarsene i frammenti ci costringerebbe a dichiarare quali devono esser nostri, ed in tal caso anche l'Italia potrebbe far valere i suoi diritti. Speriamo che ciò non avvenga, ma potrebbe anche darsi».

I giornali s'affannano ad indovinare, tra dispacci contraddittorii chi possa esser stato realmente vincitore tra russi e turchi nei due primi fatti d'armi di Batoum, e Gumri, presso Kars, in Asia. Noi ci rassegniamo a dichiarar francamente che non lo abbiamo ancora saputo comprendere, e si che la questione ci *sembra importante, non tanto per l'importanza* reale di questi combattimenti, quanto per l'influenza morale che le prime vittorie dell'una o dell'altra parte possono esercitare le barbare popolazioni del Caucaso.

Intanto principiano a giungere i primi dispacci ufficiali. Questa ufficialità però non pare aggiunga *ad essi una sola dramma di serietà. Eccone la prova*: Pietroburgo, 27 aprile (Ufficiale). — Presso Mussader ebbe luogo uno scontro, i russi impadronironsi delle baracche (?) turche ed avanzaronsi fino a Tisiltaci.

CORRIERE NAZIONALE

Telegrafano al *Secolo*:

Il Consiglio dei ministri fu tenuto ieri coll'intervento del gen. Menabrea. Venne ordinato a quest'ultimo di usare la massima riserva circa la **politica anti-russa** spiegata dal governo inglese.

È dichiarata priva di fondamento, la notizia che tutta la **squadra italiana** sia partita per Salonicco.

La squadra sta invece armandosi nel porto di Taranto; *ed in quello della Spezia vengono allestite le corazzate Roma e Maria Pia.*

Al Pireo trovansi due sole navi italiane, la corazzata *Palestro* ed il piroscafo *Garigliano*.

La Commissione parlamentare per la **legge sul macinato** tenne ieri seduta; v'intervenne il ministro delle finanze, il quale si oppose alla proposta della diminuzione di 20 milioni della tassa, e ricusò qualunque provvedimento diretto ad ottenere un alleviamento, o una trasformazione della tassa. In seguito a ciò la Commissione decise di passare alla nomina di due sotto Commissioni, sospendendo intanto ogni deliberazione.

La *prima sotto-commissione*, fu composta di Sorrentino, Laporta, Molfino, Grossi e Tascanelli, e dovrebbe studiare intorno alla possibile limitazione o *diminuzione dell'imposta*. La seconda, composta di Alvisi, Fossa, Antonibon e Savini, studierà la possibilità della sostituzione della tassa sul macinato, mediante la trasformazione del sistema tributario.

Un Commissario è dimissionario.

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

Molti giornali hanno di questi giorni accolta la voce del prossimo concentramento di un corpo di osservazione a **Brindisi**.

Noi possiamo assicurare, per notizie che ci pervengono direttamente da quella località, che nessuna disposizione, nessun movimento, nulla infine venne ordinato che possa giustificare una tale notizia.

Al Ministero della **marina** *fervet opus*, ed è un continuo stringere di contratti per provvedere i vuoti nostri magazzini, e un continuo *mandare ordini per* non lasciarsi cogliere alla sprovvista ed essere in grado d'esercitare efficacemente, durante le ostilità, la tutela dei nostri connazionali e di quelli che si posero all'ombra della nostra bandiera.

CORRIERE ESTERO

Alla *Politik* scrivono da Pietroburgo che l'ambasciatore russo a **Vienna** verrà mandato in congedo e ciò perchè egli starebbe in troppo intimi rapporti coi partiti non slavi.

Scrivono all'*Augsburger Allgemeine* che si osserva una viva agitazione fra le **truppe austriache** al confine e una tale attività che rassomiglia a una mobilizzazione. A Mitrovizza, Neusatz, Varadin e Baziasch i magazzini sono colmi di materiali da guerra. Nelle stazioni della ferrata Baziasch-Pest vi sarebbero delegati dei militari quali capi di stazione. A Neusatz sarebbero già destinati gli edifizi per i lazzaretti.

Il *Weekly Dispatch* reca che il Governo inglese ha preso silenziosamente disposizioni tali a **Malta**, che le provviande e le munizioni raccoltevi basterebbe a lungo tempo per tre corpi d'esercito. Il Governo ha pure aperto l'asta per la fornitura di tende d'ambulanza e di ordinario tende da campo per 50,000 uomini.

Mandano da **Versailles** che dopo le parole di Moltke vi fu colà un importante riunione di uomini *politici e militari*.

Tanto il governo quanto gli uomini molto autorevoli sperano ancora che i gabinetti europei trovino modo di allontanare ogni pericolo di conflagrazione generale.

L'altr'ieri Moltke pronunciò un nuovo discorso al Reichstag. Avendo visto come alle sue precedenti dichiarazioni fosse stato attribuito un carattere bellicoso, egli volle attenuare il significato, dicendo che la politica della **Germania** è politica di pace, e che le misure ch'essa intende prendere non avranno alcun carattere offensivo, ma solamente di precauzione. Adottando però una tale politica, la Germania non crede di rinunciare in niun modo alla sua libertà d'azione. Anche dall'Inghilterra ci giunge una voce *confortevole*; difatti si dà per sicuro che la diplomazia inglese sta facendo un lavoro assiduo presso i governi amici, per costituire *un'alleanza di potenze neutre*, ed opporsi alle eccessive pretese della Russia ove riesca vittoriosa. — **L'Italia** ne fu già prevenuta.

Secondo il *Fremdenblatt* il conte Zichy farà ritorno a Costantinopoli per riannodare le relazioni fra l'**Austria** e la **Turchia**.

Si legge nel *National* di **Parigi**:

«La Commissione del bilancio si è adunata oggi nel palazzo Borbone. Molti membri della Commissione erano presenti. Tutti questi onorevoli deputati sono ritornati dai loro dipartimenti rispettivi colla medesima impressione: è, secondo essi, urgente che si ponga un freno all'audacia ognora crescente del clericalismo.»

Appendice del NUOVO FRIULI 5

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

IV.

Verso l'anno 1814, io fui gravemente ammalato. Un giorno, mentre appena convalescente me ne stava seduto al sole in una poltrona, vedo entrare la zia Juana. La vidi con sommo piacere, io le aveva voluto sempre un gran bene, e vederla adesso venir a verificare proprio da sè come andasse la mia salute, dopo aver ogni giorno mandato a chieder mie notizie, faceva sì che io gliene fossi vivamente grato.

— Oh, zia Juana, — io le chiesi, — come vanno dunque le nostre care gemelle?

— Bene, grazie a Dio, — rispose la nonna; — bene per ora. Luce è bella e robusta: Dio le ha data salute per due. Pace, invece è meschinella o delicata, sebbene non si possa dire che sia ammalata, quell'anima cara. Gli è vero che il nostro medico, un sapientone.....

— Già, già, — interruppi io sorridendo, — quel sapientone che leva sangue a quelli che hanno sorte d'esser caduti.

— Precisamente Don Justo, — continuò la vecchia coll'aria più convinta, — Don Gaspar dice che l'impressione esercita proprio la stessa azione del fatto; ed anzi che spesso è più pericoloso ciò che accade nel sogno quello che avviene nella realtà. Ebbene, come vi stavo dicendo, Don Gaspar crede che Pace sia affetta, poverina! da una malattia al cuore. Gli è per questo che bisogna far ch'ella eviti con cura ogni esercizio violento, ogni emozione, non tediarla, non contrariarla in cosa al mondo. Fortunatamente ella ha la dolcezza d'un angelo, chè, altrimenti, chi potrebbe resistere alle sue moine da micina viziata? Luce invece? Oh quella!.. vedete? tutto il lavoro che abbisogna alla casa casca su lei. Ebbene: detto fatto, in men che non si dice, ogni cosa è a suo posto. Che Dio la benedica, ella è grande, robusta, e fresca come la bella aurora.

— To' to', zia Juana, voi mi diventate poetessa quando parlate delle vostre piccine, — le dissi io, stringendole con calore la mano ossuta e grinzosa. — Ed amorosi ve ne sono?

— Oh signore benedetto! l'avete visto mai il sole senza i raggi? e così la è delle belle fanciulle. Non ve n'è una senza amoroso. È ben di questo che io voleva parlarvi, Don Justo, perchè...... Aspettate. Per mettervi al corrente di tutto, voglio raccontarvi ciò che è capitato questa mattina.

— Brava, zia Juana, son tutto orecchi per voi.

— Ecco qua: voi sapete che, a mezza via tra Siviglia e Dos Zermanas, la strada va lentamente scendendo sino al basso d'una vallicella. A vederla, pare che essa voglia scendere a rinfrescarsi lungo il torrentello, che durante l'inverno fa le sue brave passeggiate verso il Guadalquivir, e che d'estate invece, resta addormentato sotto il suo letto di ghiaia. A diritta, sopra un'eminenza, s'innalza il castello moresco che il re Don Pedro ha donato, ai suoi tempi a Maria Padilla, perchè anche adesso porta il nome di Donna Maria. Ed in faccia alla sontuosa dimora, giù nel fondo della valletta, sta una *venta*, un'alberguccio pinto, all'esterno, tutto in rosso e giallo, proprio come Arlecchino. Il viandante campagnuolo trova là dentro tutto ciò che gli può bastare, se è sobrio; acqua pura, vino buono, pane fresco, aranci all'inverno, e magnifici grappoli d'uva nell'estate.

Al di là della *venta*, la strada si inerpica su per *una collina sabbiosa, sin che giunge a Buena-Vista*, sommità battezzata con perfetta convenienza di appellativo, perchè di là si domina tutto lo splendido panorama di Siviglia, la vaga città che stando nel piano, sembra bagnar il piede nel fiume, mentre il suo capo sembra posare sopra un letto di fior d'aranci, che tempestano le falde della montagna che s'innalza al nord.

Questa mattina, su quella sommità, v'erano tre esseri che da molti, o molti anni, furono sempre uniti, come lo sono le dita d'una mano. Il primo era un omettino vecchio, magro, allampanato come una striscia di cuoio, per esempio; vicino gli stava una vecchierella agile e viva come uno scojattolo, e sotto di essi, portandoli in groppa, dondolandosi, trascinandosi, scapucciando ad ogni tre passi per lo meno, andava via una vecchia asina pesante e goffa, grave ed uniforme come il bilanciere d'una pendola. Quanto alle nozioni che essa potesse aver avute, in un passato più che remoto, di ciò potessero essere trotto e galoppo, non ne parliamo: certo è che adesso esse non sono per la vecchia asina che reminiscenze di gioventù lontane, molto confuse, e quasi cancellate.

L'aria era tanto pura, tanto calma e tiepida, che pareva dovesse esser pregna di oppio, così sensibile era il benessere materiale e morale che produceva. La vecchierella, in groppa dietro il marito, s'era addormentata pacificamente, cullata come era dal moto lento ed uniforme della sua cavalcatura, quando ad un tratto essa fu risvegliata da queste parole che suo marito le volgeva, in tuono grave:

— Credete *dunque decisamente*, voi altre, che Dio non mi abbia dati gli occhi, che pel semplice gusto di farmi bello nel volto?

— No, io non lo credo, risposi, perchè era a me che Antonio parlava. Eravamo noi, che montavamo la vecchia asina.

— Eh, lo ho ben compreso — risposi. — Continuate, zia Juana.

— No, — risposi dunque a mio marito, — io non credo che Dio t'abbia dati gli occhi per farti bello nel volto.

— E allora, pensate voi altre, che io li abbia per nulla, i miei occhi?

— Ma no, certo: essi stanno lì, a cavalcioni sul naso, probabilmente per vedervi.

— Brava; — concluse Antonio approvando col capo. — È proprio questo che voi altre non dovete dimenticare.

(Continua)

«Molti di questi signori stimano, da questo punto di vista, che sia assolutamente necessaria un'interpellanza, affinchè il governo dica che cosa ha fatto per rispondere alle provocazioni degli ultramontani, e presenti tutti i documenti che il pubblico è interessato a conoscere.»

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Ospizi marini. Le istanze per l'ammissione degli scrofolosi all'Ospizio di Venezia si ricevono ogni giorno presso l'Ufficio della Congregazione di carità a contare dal 1 maggio corr. e dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di malattia scrofolosa;
3. Certificato di subita rivaccinazione.

Udine, 1 maggio 1877.

La Presidenza

Dott. Mucelli — Facci.

Per difetto di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione dell'Elenco delle offerte raccolte nel 1876 a favore della pia istituzione.

Associazione democratica friulana. Jeri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei soci, della quale, per difetto di spazio, daremo domani una breve relazione.

Lista dei giurati. Il Municipio avverte che dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, dovranno inscriversi nella stessa tutti coloro per i quali concorrono le condizioni contemplate dalla legge 8 giugno 1874 N. 1937.

I cittadini compresi in alcuna delle categorie contemplate dalla legge suddetta dovranno presentarsi per la inscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della inscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere a codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Liste elettorali. — Il Municipio di Udine avvisa: — che le Liste per la Camera di Commercio rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 16 maggio p. v.; — che le Liste elettorali amministrative rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile corr. stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera ispezione dal giorno 29 corrente mese fino a tutto il giorno 6 maggio p. v. e che in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 16 dello stesso maggio; — che le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera ispezione dal giorno 29 aprile in fino a tutto il giorno 8 maggio p. v. e che, in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 13 dello stesso maggio.

Associazione fra i Segretari comunali in Udine. La Presidenza di questa Associazione avverte che per mancanza di oggetti da trattarsi non può aver luogo la seduta ordinaria del Consiglio rappresentativo dell'Associazione che avrebbe dovuto essere Giovedì 3 maggio p. v.

La Congregazione di Carità in Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

Domenica 6 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella casa del Legato Venturini dalla Porta si Ronchi di Popereacco in Comune di Pavia, avrà luogo una privata licitazione per la vendita di alcuni mobili di casa.

Udine, 20 aprile 1877.

per Il Presidente
Mantica.

Da un egregio Consigliere comunale riceviamo la seguente che lamenta un inconveniente sul quale richiamiamo l'attenzione di chi spetta onde vi sia posto riparo:

Udine, 28 aprile 1877.

Chiar.mo Sig. Direttore,

In nessuna città, e ne conosciamo pur molte, succede quello che vediamo seguire ogni sera a Porta Aquileia. Tutti sanno esser quella ormai la porta, che i cittadini preferiscono per la loro passeggiata serale; or bene, proprio nell'ora della maggior concorrenza, che a questa stagione è circa alle ore otto, i preposti del dazio chiudono la porta destinata ai pedoni, e li costringono per tal modo, se vogliono passar oltre o rientrare, a discendere nella via per contendervi il passo alle vetture ed ai carri.

Sappiamo positivamente che moltissime fra le signore, e non pochi fra gli uomini, rinunciano per questa ragione al piacere di uscir fuori di città per godervi un po' d'aria libera.

Noi non esitiamo a qualificare cotesta usanza dei signori preposti siccome incivile e mancante di ogni riguardo verso il pubblico; il quale, se paga i dazi, e sappiamo per prova quanto siano gravi, ha diritto di raccogliere almeno un corrispettivo di rispetto e di libertà di andarsene ove meglio gli talenta.

Gradisca i miei anticipati ringraziamenti, e l'espressione de' sensi di perfetta stima coi quali mi segno

Di Lei ill.mo sig. Direttore

Devotissimo
Un Consigliere com.

Istituto filodrammatico. Anche la terza recita pubblica data jeri sera dai valenti dilettanti di quest'Istituto ebbe un esito buonissimo, essendo essi stati più volte applauditi e chiamati all'onore del proscenio. Il triestino sig. Mario Guastalla poi, che gentilmente si prestò, confermò la fama di quel bravo dilettante ch'egli è e fu festosamente accolto dal pubblico.

Teatro Minerva. La compagnia di operette Scalvini, contrariamente a quanto erasi annunciato da altro giornale, non viene più. Sappiamo invece che fra qualche giorno sarà tra noi nuovamente la brava compagnia Emilio Guillaume, che ebbe tanti applausi e tanta gente nelle poche rappresentazioni ultimamente date. Essa viene con un buon corredo di novità da presentare al pubblico, fra le quali la grande fiaba fantastica *Cendrillon*, **nuovissima** per Udine, e che sarà eseguita con il maggiore lusso da superare le migliori compagnie straniere.

Non è a dubitarsi che la Compagnia farà buoni affari se corrisponderà coi fatti, come crediamo, alle sue promesse.

Ogni giorno una. In una stazione ferroviaria, non molto distante da Udine, leggevasi giorni sono: «28 Col treno 882 viaggia un *caro d'inamite*» (*Testuale*).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1 Totale N. 20

Morti a domicilio.

Elvira Casasola di mesi 2 — Pietro Mesaglio d'anni 15 — Maria Brandolini-Crotta fu Michele d'anni 50, att. alle occ. di casa — Catterina d'Orlando di Giacomo d'anni 20, att. alle occ. di casa — Luigi Battistig di Adolfo d'anni 7 e mesi 7 — Catterina Barbetto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 — Salvatore Giunta fu Antonio d'anni 78, pensionato — Antonio Cainero fu Giov. Batt. d'anni 82, agricoltore — Ernesto Fabris di Massimiliano d'anni 2 — Santa Gori-Rigo fu Angelo d'anni 64, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile.

Giosafat De Marco fu Leonardo d'anni 34, muratore — Pietro D'Agosto fu Giov. Batt. d'anni 40, fornaciajo — Jacopo Teofilo Maston di giorni 6 — Benvenuta Di Gaspari-Pavani d'anni 51, serva — Domenico Groppo fu Domenico d'anni 38, agricoltore — Antonia Braccà-Zucchi fu Domenico d'anni 32, att. alle occ. di casa.

Totale N. 16

Matrimoni.

Dott. Vincenzo Casasola avv. con Anna Broili agiata — Leonardo Cita oste con Angela di Bert att. alle occ. di casa — Giacomo Gremese agricoltore con Antonia Galliussi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Angelo Noale cuoco con Anna Soldini sarta — Sebastiano Zorzato inserviente ferroviario con Benedetta Miotti att. alle occ. di casa — Antonio Micheloni tappezziere con Giuseppina Mauro sarta — Vitaliano Facchinato tappezziere con Angelica Bugatti cameriera.

Il 28 aprile non ancor raggiunti i sette lustri spirava

EUDIMACO MARCOTTI.

Utile cittadino, marito e padre coscienzioso, egli lasciò mille affetti, mille desiderj.

Or lo piangono de' bambini che, per quanto amore, non conoscono ancor la gran sventura che li ha incolti quando meglio bisognavan di savie cure, lo piange una donna gentile che tutto il cuor, la vita aveagli consacrati, lo ricordano tanti amici teneramente afflitti.

Chi scrive, desolato per sì dura perdita, quella pace pietosamente gli augura che costaggiù non godette perfetta, a' suoi cari consacra un mesto voto di conforto.

P. A.

POSTA DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia un nuovo combattimento a Batoum, al confine turco del Caucaso, nel quale i russi sarebbero stati nuovamente sconfitti. Dovremo forse aspettar qualche giorno prima di sapere se invece non siano i russi che hanno sconfitti i turchi. Questa facilità del telegrafo a mentire è tanto più deplorevole in quanto che, come osserviamo nella rassegna, le prime vittorie dell'una o dell'altra parte, per quanto poco significanti, potrebbero tra le genti del Caucaso, avere un influenza seria sui fatti di guerra successivi. Intanto non è stato mai assolutamente smentita la prima vittoria turca di Batoum. Non sappiamo se i Russi intendano vantarne un'altra nel dispaccio *ufficiale* da Pietroburgo, nel quale si parla di baracche (?) turche conquistate. Chi sa per quanto tempo dovremo contentarci di non saper nulla di positivo.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Rustschuk, 27 aprile. Si ha da fonte sicura la notizia che fino da jeri a mezzodì erano entrati in Galatz 12 battaglioni, 36 cannoni, e circa 1000 cosacchi. Oggi è atteso colà il grosso del corpo d'esercito e cavalleria regolare, il ponte sul Sereth è assicurato per i Russi. Le truppe giunsero per la maggior parte passando Balgrad e Reni, ove devono aver sofferto in causa del cattivo tempo. Anche Ismail e Braila vennero occupate da un piccolo distaccamento russo. Fino a questa mattina 3000 russi avevano passata la stazione Chisile che è vicina a Bukarest.

Costantinopoli, 27 aprile. Pati porto russo venne incendiato dalla flotta turca.

È assai prossima una battaglia in Asia. I russi concentrano rilevanti forze in faccia a Bajazid. Dal Danubio è annunciato che Giurgewo venne occupato dai russi.

Informazioni particolari dell'Egitto all'*Agenzia Havas*, assicurano che il principe Hassan venne inviato a Costantinopoli per esporre alla Porta l'impossibilità in cui si trova l'Egitto, visto gli accordi finanziari conchiusi colla Francia e l'Inghilterra, di venirlo in aiuto mediante spedizioni di uomini o di danaro. Il kedive avrebbe però offerto di convocare i notabili per propor loro un'imposta straordinaria destinata a venire in aiuto alla Turchia, ma non si crede che questa proposta, quand'anche fosse fatta, sarebbe accettata dei notabili.

L'Austria non occuperà per ora nè Bosnia, nè Erzegovina. — Essa non si dipartirà dalla sua neutralità se non nel caso di ingrandimenti territoriali della Serbia e del Montenegro — o di creare un regno Slavo al di là della Sava, e del Danubio — Avverandosi tali eventualità, i due governi di Vienna e Pest sono risoluti di opporsi anche coll'armi.

L'armata del resto è prossima ad essere da un di all'altro mobilizzata.

Roma, 28. Piglia fondamento la voce del richiamo di due classi sotto le armi.

Sarebbero quelle del 1852 e 1853. Ognuna conta 65,000 uomini.

Si assicura che le misure relative al richiamo, presso i Distretti, furono tutte prese e che non si aspetta che l'ordine definitivo per la loro chiamata.

Il *Diritto* pubblica un comunicato officioso, in cui si ricorda all'Italia l'obbligo ch'essa ha di rammentare alle potenze belligeranti i doveri d'umanità sanciti dalle convenzioni di Ginevra e Bruxelles, non che il divieto riguardante l'uso dei proiettili esplodenti.

Lo stesso comunicato assicura che l'azione del Governo si eserciterà in questo senso con tutta la possibile efficacia.

Il *Popolo Romano* smentisce tute le notizie corse nei passati giorni circa la questione ferroviaria che si voleva risolta col riscatto delle *Romane* affidandone l'esercizio alle *Meridionali*. Il *Popolo Romano* assicura che finora non fu preso nessun impegno riguardo ai negoziati che sono pendenti e che non v'ha alcuna probabilità che nessun progetto possa venire presentato prima del novembre.

Il *Popolo* dichiara di aver assunto queste positive informazioni al ministero dei lavori pubblici.

TELEGRAMMI

Roma, 28. — *Senato del Regno* — Discussione del progetto sugli abusi dei ministri dei culti — Pantaleoni combatte il progetto come contrario alla libertà delle coscienze, e che viola il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa. La legge riescirà inefficace, la persecuzione genera il fanatismo, il problema della religione deve risolversi non con leggi repressive, ma colla piena libertà.

Amari parla in favore del progetto; non si tratta, che confermare con poche varianti le deliberazioni del Senato che approvò, quando discusse il progetto, il nuovo codice penale, trattasi di impedire che la coscienza pubblica si turbi dall'abuso dei poteri religiosi per fini politici. Il Clero d'Italia ha fin qui troppi privilegi, esso ne abusa, conviene avvisare i nemici che non devono disprezzarci, non deve riconoscersi ad alcun straniero la facoltà ad interloquire il nostro diritto pubblico.

Il rigetto del progetto sarebbe un grave errore politico ad una prova di debolezza.

Il seguito a Lunedì.

Roma, 28. — *Camera dei deputati* — Si legge il verbale della seduta precedente.

Da esso Marazio, Sanguinetti Adolfo, e Bordonaro prendono argomento di scagionarsi dalla taccia di negligenti e mancanti al loro dovere, a loro data dal presidente perchè, inscritti per parlare nella discussione generale della legge sulle imposte sui fabbricati, non si trovarono nell'aula, quando essa si cominciava. Rendono ragione della loro assenza in tale momento, e si lagnano che l'ordine del giorno sia stato invertito senza loro saputa.

Cavallotti coglie pure che l'occasione del verbale rispondere alle accuse jeri lanciate contro di lui e agli amici suoi del ministro Nicotera nei suoi apprezzamenti e giudizi intorno alle associazioni internazionaliste e a coloro che vi appartengono; dichiara quali siano circa l'internazionalismo i concetti suoi e quelli dei suoi amici, da quali si presa in celia la loro interpellanza, rinviandola al fine di giugno.

Il Presidente constata i fatti della seduta di jeri rammentando come sia stato necessario di far precedere la discussione della legge sull'imposta dei fabbricati, la quale già si trovava all'ordine del giorno da molti giorni. Sostiene di non avere mancato al debito suo nell'aprire tale discussione, ma piuttosto i deputati che hanno pur essi il debito di trovarsi presenti quando il progetto, pel quale si sono iscritti, si legge nell'ordine del giorno. Il presidente fa notare a Cavallotti, che il rinvio alla fine di giugno della sua interpellanza non fu una celia ma bensì, secondo le consuetudini parlamentari, modo cortese di non afometterla. Presa poscia in considerazione la proposta di legge del Fambri e di altri, diretta a ripristinare in tempo gli ufficiali dell'esercito e gli assimilati a far valere i loro diritti ai vantaggi concessi dalla legge del 1865, si prosegue la discussione degli articoli del progetto della legge concernente l'imposta sui fabbricati.

L'articolo 6° dopo una discussione, è approvato conformemente alla proposta della commissione non più dissentita da Depretis. Nicotera dice di dover interrompere la discussione per rettificare le asserzioni di Cavallotti. Non accusò alcun deputato di professare opinioni contrarie alle nostre istituzioni, non lo poteva perchè il suo dovere è di credere che chiunque siede in questa aula non può certo professare tali opinioni, bensì affermò che i problemi scientifici, cui alludeva l'interpellanza, trovavano pochissimi aderenti nel nostro paese.

Aggiunge che senza dubbio in tale argomento come in altri concetti, il Cavallotti e gli amici suoi allontanaronsi grandemente dalle opinioni e concetti suoi proprî. Protesta inoltre contrariamente ai dubbi accennati da Cavallotti, di non essere vero che codeste sue opinioni sieno consentanee a quelle espresse altre volte da De Pretis e Mancini riguardo al diritto di associazione; è invece vero che gli atti del Ministro dell'interno, nella presente circostanza ebbero dallo intero gabinetto pienissima adesione, quindi devono considerarsi come atti di tutto il governo.

Cavallotti risponde, che nè egli nè i suoi colleghi intesero di difendere gli internazionalisti ma i diritti di tutti i cittadini che si credono offesi.

Si riprende la discussione della legge. — Si approva dopo brevi osservazioni, l'art. 7. Sorge una discussione circa i due articoli riguardanti le visite e le perizie dei fabbricati in caso di contestazione, che la commissione propone di sopprimere.

Il seguito a Lunedì.

Roma, 28. — La *Gazzetta Ufficiale* ha la seguente Nota del ministero degli esteri. La guerra essendo scoppiata tra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe le potenze, il governo del re e i cittadini del regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità conformemente alle leggi in vigore e ai principî generali del diritto delle genti. Coloro che violeranno questi doveri, non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche secondo i casi nelle pene comminate dalle leggi dello Stato.

Pest, 28. — La Camera ha presentato una interpellanza, se il governo considera il trattato di Parigi valido per l'Austria-Ungheria e se vuole impedire alla Russia, che si ingrandisca a spese della Turchia.

Londra, 28. — Il Governo tedesco si sforza di trattenere la Porta, che non espelli i sudditi Russi. Le potenze rispondendo alla domanda della Porta circa la mediazione secondo l'art. 8 del trattato di Parigi, dichiararono che si informarono all'articolo colle trattative che ebbero luogo, quindi la domanda della Porta è fuori di luogo.

Pietroburgo, 28. — Un telegramma del ministro della guerra dice, che le truppe di Alexandropoli varcarono la frontiera il 26. Avvennero parecchi piccoli scontri. I Russi perdettero 41 uomini e fecero 17 turchi prigionieri. Il comandante del Caucaso ricevette il potere, se necessario, di proclamare lo stato d'assedio.

Kischeneff, 28. — Il Granduca Vladimiro è arrivato. Cernajeff si presentò al comandante in capo.

Rio Janeiro, 28. — Il vapore *France* è partito per Marsiglia e Genova.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* ha ufficialmente da Belgrado:

Il governo non ricevette alcuna comunicazione sulla intenzione della Porta di varcare la frontiera Serba. I comandanti Serbi non videro alcun movimento dei Turchi verso la Serbia.

Tutte le notizie contrarie sono inventate.

Londra, 27. — (*Camera dei Comuni*) Hartington domanderà lunedì se il governo sia intenzionato di proclamare la neutralità. — Gladstone annunzia che proporrà delle mozioni sulla questione orientale. — Bourke dice che il console d'Odessa annunziò che le navi possono entrare ed uscire, ma entrando sono obbligate a prendere un equipaggio russo, probabilmente in causa delle torpedini. La Turchia pubblicherà un proclama dichiarando che considerasi vincolata alla dichiarazione di Parigi riguardante i diritti marittimi, pubblicherà un regolamento per la visita delle navi neutrali e per il contrabbando di guerra. — Northcote dice che non havvi motivo di sospendere il permesso degli ufficiali stranieri a visitare i cantieri del governo.

— *Camera dei lordi*. — Wavony proporrà nel giorno 7 del p. v. maggio un indirizzo alla corona chiedendo che il governo inviti i governi marittimi

alleati ad accordarsi per proteggere il commercio del Mediterraneo. — Strathedell domanda fino a qual punto il governo aggradì la dichiarazione della Russia che lo Czar rappresenti i creduti interessi d'Europa. — Ogni aggressore ha abitudine d'assicurare che ciò che fa è pel bene del mondo, ma l'asserzione della Russia che nel suo movimento rappresenti gli interessi inglesi lede l'onore e la dignità del paese. — Granville dubita della convenienza della domanda che potrebbe provocare una discussione. — Derby constata pure che la domanda sia inopportuna, e la risposta difficile. — Soggiunge: il miglior modo di trattare la questione si è di limitarmi e dichiarare che non siamo punto vincolati dalla opinione del governo russo e che non accettiamo le sue conclusioni ed argomenti.

Parigi, 27. — Fu smentito che la Porta abbia offerto a Bazaine il comando. — I giornali pubblicano una circolare della Porta del 26 corrente che dimostra che nessun governo curante della sua dignità poteva ammettere il programma impostole. — Essa accusa la Russia d'avere fomentato le rivolte.

Pietroburgo, [illegible] Russo dice che la Russia tende soltanto ad uno scopo umanitario, non minaccia gli interessi materiali di nessuna potenza. — La Gazzetta di Mosca considera la nomina di Reuss ad ambasciatore di Germania a Costantinopoli come una prova dei sentimenti amichevoli della Germania presso la Russia.

Madrid, 27. — Al Congresso fu presentato il bilancio. — Gli 735 milioni entrati di *pozzette* si equilibrano colle spese.

Bilbao, 27. — Le Giunte della Biscaglia furono sciolte ricusando di accettare la legge del 21 luglio. — Vi è grande agitazione.

Londra, 27. — *Comuni* — Campbell interpellerà lunedì sulla condotta dell'Egitto nella guerra attuale.

Bukarest, 27. — Due monitors turchi si avanzarono fino all'imboccatura del Toreb per fare scandagli. I russi si concentrarono a Barboche. Le ferrovie di Jassy Turgulu e Dealsya Pascany furono interrotte in seguito d'inondazioni. 500 russi giunsero a Braila. — La Camera approva la legge delle requisizioni.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne 27: Lo Czar ha conferito a Nicola l'ordine di S. Giorgio. I delegati montenegrini Petrovitz e Cadonic, dopo aver conferito ieri con Andrassy, lascieranno oggi Vienna per recarsi a Cettigne.

Parigi, 27. — Assicurasi che Decazes, lesse al Consiglio dei ministri la circolare in cui espone la politica di neutralità della Francia nella questione d'Oriente; il Consiglio approvò. Il *Moniteur* dice che i Ministri esaminarono pure il discorso di Moltke e vi trovarono nulla d'inquietante.

Pietroburgo, 27. — *Ufficiale* —. Presso Mosander in uno scontro i russi impadronironsi di baracche (?) turche, ed avanzaronsi fino a Kisiltaci.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* annunzia la partenza dei rappresentanti d'Austria e Germania per Costantinopoli non esser ancora fissata.

Costantinopoli, 27. — Nessuno scontro fu annunziato sul Danubio. I russi occupano Giurgevo. La flotta turca bombardò Poti. Un telegramma di Hassan pascià da Batum 26 corrente annunzia un combattimento favorevole ai turchi. I russi non hanno potuto avanzarsi.

Il movimento contro il Montenegro è incominciato.

La voce di tensione nelle relazioni della Turchia colla Persia è smentita.

Londra, 28. — Il governo ordinò che si terminino prontamente le navi da guerra in costruzione e mettansi in stato di servizio altre cinque corazzate.

Il *Morning Post* dice esser inesatto che siano stati richiamati gli ufficiali in congedo. Tutte le potenze respinsero la domanda di mediazione della Turchia.

Il *Times* ha da Berlino che tutti i russi ricevettero l'ordine di partire immediatamente dalla Turchia.

Vienna, 28. — Si assicurano delle trattative per la neutralizzazione del canale e di Suez.

Bukarest, 27. — I cosacchi penetrarono il 26 corrente a Vilcov sul Danubio, distrussero l'ufficio telegrafico turco.

Tiflis, 27. — L'avanguardia russa occupò una posizione sul territorio turco.

Il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 28: Il Governo ha intenzione di presentare alle Camere un progetto che sospenda la costituzione conferendo al Principe il potere discrezionale e proseguendo attivamente l'armamento. Presso Silistria grande movimento di turchi. Si teme che invadano il territorio rumeno.

Pietroburgo, 28. — Credesi che le Potenze non risponderanno all'ultima Circolare di Gorciakoff. Il principe Chakowski comandante dell'undecimo corpo occupò ieri Galatz e Braila, 36ª divisione occupò Ismail-Kilia; le truppe sono accolte dappertutto con entusiasmo. La corporazione dei mercanti di Mosca, offerse un milione, la bassa borghesia 25,000 rubli per soccorrere i feriti e le loro famiglie.

Odessa, 28. — Il Dnieper ha straripato e inondò la città di Krementscaz; quasi tutti gli abitanti, in numero di 20,000 sono senza ricovero.

Bucarest, 28. — Il Comitato bulgaro pubblicò un proclama invitando le popolazioni ad accogliere i russi come liberatori, e a presentare allo Czar un indirizzo.

ULTIMI.

Pietroburgo, 28. — È smentito che la Russia abbia conchiuso un prestito. La Russia ha mezzi per fare la guerra fino alla fine dell'anno e per pagare cuponi, ed ammortamenti.

Il Manifesto dello Czar produsse in tutte le provincie profonda impressione. Dimostrazioni sono preparate per domani, natalizio dello Czar.

Parigi, 29. — Dicesi che l'Inghilterra spedirà una flotta ad Alessandria.

Costantinopoli, 29. — Si ha per dispaccio da Batum 27. I Russi rinnovarono l'attacco e furono nuovamente respinti. Assicurasi che i Turchi occuparono completamente il paese dei Mirditi. Dicesi che il Sultano andrà a Sciumla, suo fratello Reschad andrà a Kars.

Il bilancio presenta un disavanzo di dodici milioni di lire. La flotta bloccherà i porti Russi. Hobart Pascià recherassi a Candia.

Bukarest, 29. — La Camera approvò con voti 79 contro 25 la convenzione colla Russia.

Pietroburgo, 29. — Ufficiale. — Operazioni nel Caucaso. Il 27 la fanteria giunse a Kuerladara. La cavalleria a Subotan e Chadivali. La forte posizione di Muchaester[illegible] occupata il 26. Tre monitori turchi bombardarono il piccolo forte di Sannicolo; uno sotto ufficiale russo ucciso, un soldato ferito. I Monitors avvicinaronsi il 27 a Poti, ma ripartirono senza recar danni.

Calcutta, 28. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore italiano *Roma*.

Roma, 29. — *Elezioni politiche.* — Genova 2° Podestà 674, Berio 471, ballottaggio.

Bukarest, 28. — Cogalniceano comunicò alla Camera la convenzione della Russia colla Rumenia. Il principe assicura libero passaggio ai russi con trattamento riservato agli eserciti amici. Lo Czar impegnasi a rispettare i diritti della Rumenia. La convenzione comprende i dettagli del passaggio; nei rapporti colle Autorità dovrà rettificarsi dalle camere Rumene.

Bukarest, 29. — Dispaccio del Visir al principe. I preparativi presagiscono la guerra. La Porta in conformità ai trattati invita la Rumenia ad accordarsi colla Turchia per respingere l'invasione. Cogalniceano rispose al Visir che il governo non può pronunciarsi. Il solo parlamento ha il diritto di decidere che la Rumenia abbandoni la neutralità. Altro dispaccio del Visir al Principe dice che la Russia dichiarò la guerra. La Porta calcola che la Rumenia agirà in conformità ai vincoli che uniscono alla Porta.

Genova, 29. — È arrivato il postale *Europa* colla valigia della Plata.

CORRIERE DEGLI AFFARI

30 Aprile

Cereali. *Ferrara, 25 aprile.* L'animazione negli affari progredisce di giorno in giorno, ed in pari tempo i prezzi rialzano anch'essi. I possessori dei grani ora non vogliono più vendere, ed attendono il primo rombo del cannone in Oriente per ricavare dalla loro merce prezzi maggiori di quelli che vale in giornata. Continuando di questo passo, i grani li vedremo presto a L. 40 al quintale. Sostenuti pure sono i grani del nuovo raccolto, e già molti contratti furono fatti fra possidenti e negozianti.

Il risveglio spiegatosi l'ottava scorsa nei granoni continuò anche in questa, e nei loro corsi si ebbero notevoli miglioramenti, tanto nelle qualità del Polesine come di Romagne.

Le avene si sono mantenute ferme e varie domande si notarono per l'Alta Italia. A Venezia aumentarono di una lira, ciò che produsse la fermezza nella nostra piazza.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 28 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	26.50	—.—
Granoturco	»	14.—	16.80
Segala	»	15.—	—.—
Lupini	»	8.—	—.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	11.—	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	29.—	—.—
» in pelo	»	14.—	—.—
Mistura	»	12.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	8.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 28 aprile

Austriache	337.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	111.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	214.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	63.70	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 28 aprile

Inglese	93.7/8 a 93.3/4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	62.1/8 a 63.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	10.1/2 a 10.1/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.— a 8.1/8		

VIENNA, 28 aprile

Mobigliare	135.40	Argento	—.—
Lombarde	70.50	Cambio su Parigi	51.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.50
Austriache	212.—	Rendita austriaca	62.90
Banca nazionale	764.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.37	Union-Bank	—.—

PARIGI, 28 aprile

3 0/0 Francese	68.95	Cambio sull'Italia	12.1/2
5 0/0 Francese	103.32	Cons. ingl.	93.13/16
Rendita italiana 5 0/0	63.55	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	205.—	Tunisine	—.—
» Romane	64.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	220.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.12.—		

FIRENZE, 28 aprile

Ren. Italiana	72.10	Azio. Naz. Banca	1750.—
Nap. d'oro (cont.)	22.70.—	Ferr. Meri. (cont.)	330.—
Londra, 3 mesi	28.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.50	Banca To. (num.)	825.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	805.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 28 aprile

Rendita pronta 72.10 per fine cor. 72.20
Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—
Da 20 franchi a L. 22.65.
Banconote austriache 2.18.—
Lotti Turchi 41.—
Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.60 a	22.65
Banconote Austriache	»	217.50 »	218.—

Marche —.— — Talleri —.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 Aprile 1877.

Venezia	83	34	63	10	49
Bari	67	88	76	85	61
Firenze	37	73	10	54	84
Milano	5	67	17	14	42
Napoli	81	67	78	30	24
Palermo	73	7	15	23	70
Roma	54	69	60	11	70
Torino	77	34	49	17	85

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

N.° 503.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Visto il testamento novembre 1826 del co. Carlo Novelli e Codicillo 7 giugno 1827.

Viste le sentenze 20 ottobre 1857 della Pretura di Palma, 13 febbraio 1858 dell'Eccelso Appello.

Viste le deliberazioni consigliari 4 novembre 1872, e 17 ottobre 1876.

Visto il Reale Decreto 30 giugno 1876 che autorizzò l'accettazione del Legato Novelli con l'obbligo della vendita dei beni che lo compongono.

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale 19 marzo 1877 N. 1863-349 che approva la citata deliberazione consigliare 17 ottobre 1876, e quindi la vendita all'incanto pubblico dei detti beni.

Si manda a pubblicare il seguente

AVVISO D'ASTA.

per vendita di beni immobili.

Nel giorno 29 maggio p. v. nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro alle ore 9 precise alla presenza del Sindaco o suo delegato e di altri membri della Giunta comunale seguirà la vendita dei terreni e fabbricati sottodescritti componenti il Legato Novelli esistenti nel Comune di S. Giorgio di Nogaro Distretto, di Palmanova alle seguenti condizioni.

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul dato di L. 9748,60, giusta perizia 8 novembre 1868 del perito Giuseppe De Nardo. I beni saranno aggiudicati al maggiore offerente.

2. Ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del delegato alla vendita una somma corrispondente al decimo del prezzo a base d'asta.

3. Il solo deposito appartenente al deliberatario sarà versato in Cassa comunale e trattenuto a garanzia, gli altri saranno restituiti al termine dell'asta.

4. Entro dieci giorni successivi alla delibera saranno ammesse offerte di aumenti non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Le offerte dovranno accompagnarsi dalla prova del deposito del decimo in Cassa comunale.

5. Trascorsi giorni dieci senza che sieno state presentate offerte di aumento, e trascorsi otto giorni dalla presentazione delle offerte dovranno il deliberatario e rispettivamente il maggior offerente, prestarsi alla stipulazione del Contratto ed all'integrale pagamento del prezzo della delibera e della offerta.

6. I beni e fabbricati s'intendono venduti a corpo e non a misura e nello stato ed essere in cui si trovano, con ogni inerente servitù attiva e passiva.

7. Il possesso di diritto e di fatto s'intenderà trasferito nel compratore nel giorno stesso della stipulazione del Contratto, ma dovrà in pari tempo pagare al Comune l'importo delle rattine del tempo sul fitto postecipato a contare dal dì 11 novembre 1876.

8. Le pubbliche imposte prediali e sovrimposte andranno a carico del compratore dalla rata trimestrale 1 giugno a. c. e dovrà quindi rimborsare il Comune di questo a tal titolo dovesse pagare fino all'attivazione dei ruoli pel 1878, come pure starà a carico dell'acquirente il premio di annue L. 13:52 dovuto alle Assicurazioni Generali di Venezia a cominciare dell'annata che si matura nel 1878.

9. Rimarrà a rischio e pericolo del compratore la iscrizione rinnovativa 18 maggio 1867 N. 2958 presa dalla Regia Intendenza Provinciale delle finanze a garanzia dell'annua prestazione di L. 3:70, e per il Capitale di L. 75.

10. Tutti li documenti comprovanti, la proprietà, libertà e disponibilità dei beni subastati si trovano depositati fino da questo momento presso la Segreteria Municipale.

11. Le spese inerenti e conseguenti all'asta, all'agiudicazione, ed al Contratto difinitivo staranno a carico del compratore, e saranno prelevate dal deposito di cui l'art. 2.

12. Nel caso che entro i termini fissati del art. 5 l'acquirente non si prestasse al versamento del prezzo di delibera o di offerta, saranno prelevate dal deposito le spese fino allora sostenute, e confiscata la rimanenza a beneficio del Comune venditore.

Descrizione dei beni

In Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Comune Censuario di S. Giorgio di Nogaro.

1.	Casa Colonica in Mappa al N. 388 di Pert. 1.05, Rend. L. 26:10 stima	L. 1500:00
2.	Orto al Mappale N. 387 di Pert. 0:35 Rend. L. 1:17, stimato	» 64:00
3.	Campetto dell'Orto in Mappa al N. 380, Pert. 1:64 Rend. 4:13, stimato	» 144:00
4.	Campetto di casa in Mappa al N. 382 di Pert. 4:44 Rend. L. 13:38, stimato	» 443:00
5.	Braida detta la Regattina in Mappa ai N. 295, 487, 497 di Pert. 76:92, Rend. L. 116:30 stimato	» 5573:60
6.	Prato Paludivo in Mappa ai N. 87, 88, 90 di Pert. 48:77 Rendita L. 95:59 stimato	» 2024:00
	Totale It.	L. 9748:60

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro,
li 18 aprile 1877.

Il Sindaco
Collotta

LA GIUNTA
D. Foghini
G. Chiabà

Il Segretario
A. Giandolini

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(434)

Estratto di Bando Venale

Si fa noto al pubblico che ad istanza della Pia Casa di Carità di Udine, rappresentata dal Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione nob. Sig. conte Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso questo R. Tribunale Civile e Correzionale in data 12 settembre 1874 n. 241, ed in

confronto di

Baschera Domenico fu Sebastiano assente d'ignota dimora, rappresentato dal deputatogli curatore avvocato Leonardo Dell'Angelo; Baschera Giuseppe fu Sebastiano possidente di Treppo Piccolo per sè e quale rappresentante dei defunti Gio. Batta fu Sebastiano Baschera e Lucia Bassi vedova Baschera, Floreani Lodovico fu Nicolò possidente di Treppo Piccolo, Colaone Giorgio fu Nicolò possidente di Conoglano frazione di Cassacco, Michelutti Nicolò fu Giuseppe di Vendoglio, Michelutti Ermenegilda fu Pietro minore rappresentata dalla madre Felice Cecconi di Vendoglio, Felice Cecconi di Giovanni vedova del fu Pietro Michelutti rimaritata a Leonardo di Gio. Batta Geatti di Vendoglio, e Baschera Maria fu Domenico possidente di Treppo Piccolo, debitori espropriati,

avrà luogo

nel giorno 5 giugno 1877, ore 10 antim. nella sala delle udienze civili di questo Tribunale

l'incanto

per la vendita al maggior offerente dei beni immobili sottodescritti in sei distinti lotti sul prezzo legale offerto dall'istante di l. 483,00 per il lotto primo, di l. 112,80 per il lotto secondo, di l. 40,20 per il lotto terzo, di l. 19,80 per il lotto quarto, di l. 294,40 per il lotto quinto e di l. 89,40 per il lotto sesto.

Descrizione degli immobili situati nel Comune censuario e nella mappa stabile di Treppo Piccolo.

Lotto I.

N. 1755 Casa colonica di pert. 0.06, rend. l. 3.91, n. 1757 Casa colonica di pert. 0.11, rend. l. 6.48, n. 1759 Maggazzino e fienile, di pert. 0,10, rend. l. 8.64, n. 1760 Aratorio arb. vit. di pert. 0,27, rend. l. 1.10, n. 1761 Aratorio arb. vit. di pert. 0,41, rend. l. 1.66, n. 1040 Aratorio di pert. 2.00, rend. l. 7.38, n. 878 Prato di pert. 0.96, rend. l. 1.79, n. 879 Aratorio di pert. 2.07, rend. l. 3.62, n. 880 Aratorio arb. vit. di pert. 1.95, rend. l. 3.72, n. 881 Pascolo di pert. 0.28, rend. l. 0.06, n. 891 Prato di pert. 0.82, rend. l. 0.68.

Lotto II.

N. 801 Casa colonica di pert. 0.08, rend. l. 5.35, n. 812 Aratorio arb. vit. di pert. 0.23, rend. l. 0.93, n. 833 Aratorio arb. vit. di pert. 2.77, rend. l. 2.83.

Lotto III.

N. 978 Aratorio di pert. 1.09, rend. l. 2.71, n. 1766 Aratorio arb. vit. di pert. 0.29, rend. l. 0.55.

Lotto IV.

N. 1767 Aratorio arb. vit. di pert. 0.84, rend. l. 1.60.

Lotto V.

N. 809 Orto di pert. 0.23, rend. l. 0.93, n. 1756 Casa colonica di pert. 0.34, rend. l. 3.00, n. 1758 Corte di pert. 0.10, rend. l. 0.41.

Lotto VI.

N. 1679 Bosco ceduo dolce di pert. 0.30, rend. l. 0.13, n. 1680 Aratorio arb. vit di pert. 2.30, rend. l. 4.39, n. 1692 Prato costumoso di pert. 1.12, rend. l. 2.69.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'asta, da eseguirsi nella Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di questa città in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ., ed in danaro per le spese la somma di l. 200 pel lotto I, l. 80 pel lotto II, l. 60 per lotto III, l. 45 pel lotto IV, l. 120 pel lotto V e di l. 80 pel lotto VI.

Udine, 24 aprile 1877.

Il Procuratore officioso.
Avv. Lodovico Billia.

---

(435)

(1. pubb.)

Estratto di Bando Venale.

Si fa noto al pubblico che ad istanza di Windischer Carolina possidente domiciliata in Kronau nella Carniola, ed elettivamente in Udine presso il sottoscritto di lei procuratore avv. Lodovico Billia, ed in

confronto di

Treu Giovanni fu Domenico, possidente di Collalto, debitore espropriato,

avrà luogo

nel giorno 26 giugno 1877, ore 10 antimeridiane in una delle sale di questo R. Tribunale Civile e Correzionale

l'incanto

per la vendita al maggior offerente in sei lotti dei beni immobili infradescritti e verrà aperto sul prezzo dall'istante offerto, e cioè di l. 1125.00 per il lotto primo, l. 469.20 per il lotto secondo, l. 96.60 per il lotto terzo, l. 10.20 per il lotto quarto, l. 108.60 per il lotto quinto, e di l. 177 per il lotto sesto.

Immobili da vendersi in Comune di Collalto ed in quella mappa.

Lotto I.

N. 2586 X. Casa urbana di pert. 0.04, reddito impon. l. 150.00

Lotto II.

N. 2572, Portico e fenile di pert. 0.09, rend. l. 4.32. N. 2375, Arat. arb. vit. con gelsi di pert. 3.04, rend. l. 11.16. N. 2376, Arat. arb. vit. con gelsi di pert. 1.37, rend. l. 5.03. N. 2377, Arat. arb. vit. con gelsi di pert. 1.53, rend. l. 5.08. N. 2378, Arat. arb. vit. con gelsi di pert. 3.35, rend. l. 12.20.

In territorio e pertinenze di Montegnacco frazione di Casacco.

Lotto III.

N. 1654, Aratorio con gelsi di pert. 3.96, rend. l. 7.64.

Lotto IV.

N. 1632, Aratorio nudo di pert. 0.85, rend. l. 0.81.

Lotto V.

N. 1615, Aratorio nudo di pert. 2.25, rend. l. 8.78.

Lotto VI.

N. 1727, Prato cespugliato di pert. 6.60, rend. l. 4.88. N. 1728, Bosco misto di pert. 2.05, rend. l. 1.64. N. 1729 *a*, era arat. arb. vit. ora prato di pert. 1.29, rend. l. 2.73. N. 1730 *a*, Prato cespugliato di pert. 0.14, rend. l. 0.21. N. 1740, Prato cespugliato di pert. 8.88, rend. l. 2.83. N. 3671, Prato cespugliato di pert. 9.83, rend. l. 2.06.

Ogni offerente dovrà depositare nelle mani del Cancelliere di questo Tribunale il decimo del prezzo d'asta per quel lotto o quei lotti cui intende rendersi compratore oltre ad un importo per le spese d'incanto, e cioè di l. 200 pel lotto I, l. 100 pel lotto II, l. 60 pel lotto III, l. 40 pel lotto IV, l. 70 pel lotto V, di l. 80 pel lotto VI e di l. 400 per tutti i lotti.

Udine, 25 aprile 1877.

Avv. Lodovico Billia.

---

(436)

BANDO

per nuovo incanto immobiliare

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correz. di Pordenone.

Nella esecuzione immobiliare promossa

da

Candiani Cav. Francesco fu Giovanni di Sacile col procuratore Avv. Etro Dott. Francesco Carlo esercente in Pordenone

contro

Casagrande Pietro ed Augusta detti Pizzutti di Fontanafredda, nonchè Casagrande eredità fu Maria rappresentata dal curatore Centazzo Dott. Carlo Notajo residente a Pasiano

rende noto

che in seguito al precetto 22, 24 luglio 1876 trascritto nel 1 agosto successivo, alla Sentenza 19 settembre pure successivo, notificata col ministero dell'Usciere Negro nel 7 e annotata al margine della trascrizione del precetto nel 15 ottobre anno passato, ed alla ordinanza 11 gennajo anno corr. dell'Illus. Signor Presidente di questo Tribunale, nella udienza del giorno 6 corrente aprile ebbe luogo l'incanto dei beni immobili infraindicati i quali da l. 683.40, prezzo offerto dall'esecutante Cav. Candiani, furono deliberati all'Avv. Etro suddetto per l. 2000,00 per persona da dichiararsi;

che tale acquisto venne dall'Etro fatto a nome dello stesso esecutante Cav. Candiani, come da verbale ricevuto dal sottoscritto in concorso di entrambi in data otto andante mese registrato nel medesimo giorno al n. 601 pagate l. 6,

che successivamente, ed in esito alla corrispondente nota e relativa appendice inserite nel periodico della Prefettura dei giorni 11 e 14 n. 52, 53 il Sig. Zilli Francesco fu Nicolò di Fontanafredda nel Verbale 2[illegible] corrente ricevuto dal sottoscritto fece l'aumento del sesto portando l'offerta a l. 2333.33, costituendo in suo procuratore l'Avv. Jacopo Dott. Teofoli esercente e residente in Pordenone; e

che l'Illus. Sig. Presidente con suo provvedimento a piedi del predetto verbale stabilì la

Udienza 5 giugno 1877 per nuovo incanto immobiliare di Beni posti in Fontanafredda.

Numero 125 Aratorio di pert. 1.7[illegible] rend. l. 1,32, n. 162 Casa colonica di pert. 1,07 rend. l. 29.16, n. 16[illegible] Aratorio di pert. 8,20 rend. l. 9,2[illegible] n. 177 Orto di pert. 12,10 rend. l. 7,50, n. 1198 Boschina dolce di pert. 1,28 rend. l. 0,50, n. 1878 Pascolo di pert. 0,00 rend. l. 0,15 n. 1977 Aratorio arb. vit. di pert. 0,2[illegible] rend. l. 0,39, n. 640 Aratorio di pert. 8,07 rend. l. 7,01.

Totale pert. 31,30; rend. l. 53,30.

Tributo diretto verso lo stato per l'anno 1876 l. 11.39.

Condizioni.

1. Gli stabili si vendono senz'alcuna garanzia dell'esecutante in un solo lotto sul dato di l. 2333.33 offerto dallo Zilli suddetto.

2. In mancanza di offerenti verranno deliberati allo stesso Zilli per l'offerto prezzo.

3. Qualunque aspirante dovrà depositare *previamente in Cancelleria* il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare delle spese che per legge stanno a carico del deliberatario il cui ammontare si determina in l. 250.00 salvo aumento in quanto dalla gara ne emergesse il bisogno e salva liquidazione.

4. Le spese del giudizio esecutivo saranno prelevate dal prezzo di vendita ed antecipate dal compratore entro 15 giorni dalla aggiudicazione definitiva previa liquidazione del giudice delegato.

5. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

6. Nel rimanente si osserverà il disposto dal Cod. di Proc. Civ.

A Giudice commesso fu nominato il Sig. Gio. Francesco Zucconi.

Pordenone, 23 aprile 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.